

Karl Marx

Al direttore del «People's Paper»<sup>1</sup>«The People's Paper» n. 71  
10 settembre 1853<sup>a</sup>

Gentile signore,

il «Morning Advertiser» del giorno 3 c.m. ha pubblicato l'articolo, che le allego, «Come scrivere la storia (Da un corrispondente straniero)», rifiutando allo stesso tempo di pubblicare la mia risposta al «Corrispondente straniero». Le sarei molto grato se volesse pubblicare entrambe sul «People's Paper», tanto la corrispondenza dalla Russia quanto la mia risposta ad essa.

Distinti saluti

Dott. *Karl Marx*

Londra, 7 settembre [1853]

Come scrivere la storia  
(*Da un corrispondente straniero*)

«Bakunin è un agente russo – Bakunin non è un agente russo. Bakunin è morto nel carcere di Schlüsselburg dopo avere subito gravi maltrattamenti – Bakunin non è morto: è ancora vivo. È stato arruolato nell'esercito e inviato nel Caucaso – non è stato arruolato: è ancora detenuto nella fortezza di S. Pietro e Paolo. Queste sono le notizie contraddittorie che la stampa ci ha fornito una dopo l'altra a riguardo di Bakunin.

In questi giorni di massiccia informazione arriviamo alla verità soltanto affermando il falso; ma, almeno, è stato dimostrato che Bakunin non sia stato al soldo della polizia militare russa?

C'è gente che non sa che l'umanità rende gli uomini reciprocamente responsabili – che per affrancare la Germania dall'influenza che la Russia esercita su di essa, reagiamo contro quest'ultima nazione e la gettiamo nuovamente a capofitto nel suo dispotismo, fino a quando essa non diventi di nuovo vulnerabile a una rivo-

<sup>a</sup> Scritto tra il 4 e il 7 settembre.